

# L'ESPRESSO

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

**ABBONAMENTI**

Udine a domicilio e nel Regno L. 16  
 Anno L. 8  
 Semestre L. 4  
 Trimestre L. 2  
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 28  
 Anno L. 16  
 Semestre L. 8  
 Trimestre L. 4  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

**INSERZIONI**

Articoli compilati ed arrolli in  
 terza pagina cost. 12 la linea.  
 Arrolli in quarta pagina cost. 8  
 la linea.  
 Per inserzioni continuata, prezzi  
 da convenirsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 -- Pagamenti anticipati --

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

**Col 1° Luglio è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di Lire 8.**

Al Sign. cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale. Coloro poi che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, sia colla nostra Amministrazione, che con quella del cessato giornale, il **POPULO**, della quale siamo cessati, sono pregati a porci al più presto in regola.

La Direzione e la Amministrazione del **FRULLI**, hanno trasportato il proprio ufficio in Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Le inserzioni e le corrispondenze si prega a volerle recapitare al suddetto indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

**Col caldo che fa**

aggiungete pure, col pensiero dolcissimo, che tutti si occupa grazie a quel signora di Francia, concessa ora in un paio di colonne di giornale una forte prosa sulla chiusura della Camera, sul lavoro legislativo, sul trattamento nobilissimo fatto ai senatori, o sulla questione Corte-Casalia; convertete con me lettori adorabili! — che sarebbe proprio un errore madornale. Non dico che giovi discorrere di fuellazioni; manco per idea! Se s'apre un giornale che dica delle ultime ore di Salvatore Midea o di Vincenzo Marino, c'è di che consolarsi a leggere che tutti e due si sono presentati alla morte coi conforti della religione e quindi *Beati mortui, qui in Domino moriuntur!*

Parlerò qualche cosa sulle Convenzioni ferroviarie? Ma che! La Commissione volle tener duro a discutere anche a Camera chiusa; ma i Commissari furono più prudenti della Commissione e se ne andarono pigliando

Eb via, sbrighiamoci, viene il choiera.

Commissari boni vires, sed Commissio mala bestia!

La bella prospettiva dell'affare bancario, della Indo-bancocrazia delle Convenzioni, si deve chiudere ogni via a pro-

**APPENDICE**

### IL PIANETA VENERE

(Dal francese).

Tutto il mondo ammira in questo momento, fra le irradiazioni della sera, dopo il tramonto del sole, una stella molto brillante, la cui luce vivissima sfavilla fra gli ultimi chiarori del crepuscolo.

Quel bellissimo astro è il pianeta Venere, solitario sia dalle prime epoche dell'umanità come il più leggiadro del cielo, cantato da tutti i poeti come la personificazione della bellezza celeste e della luce. Nell'ora in cui il sole sparisce, i fuochi ardenti di quell'astro si accendono come un feroce languore, e nell'etere trasparente è la luce, la stessa luce incroata, che sembra nascerne e risplendere.

La mitologia era ben vera ne suoi dolci simboli: Venere non è forse nell'astro una dea luminosa che s'innalza dal seno dell'onde? Non è nel crepuscolo la confidente naturale dei giovani cuori che s'aprono ai primi tramonti della vita? Mercurio che si agita così rapidamente, è tanto capricciosamente in apparenza, da una parte all'altra del sole, non è forse il mes-

teste che ci vengono dai *baffi di capocchio* o dai *Galli col ciacinar*. Bellissimi, quei francesi che vorrebbero vedere un *casus belli* nelle precauzioni prese dal Governo d'Italia, contro la possibile invasione (ormai già avvenuta) e devastazione del così detto *microbo*. Bellini davvero, che fanno ricorso al cholera per trarre dal morbo, faelle argomento di vittoria!

L'Italia, tanto, non si batte: l'Italia pensa a digerire le Convenzioni, e gli schiaffi che già le furono prodigati dalla triplice e da altri atti. Che guerra d'Egitto! Milioni di vogliono!

La pace del gabinetto  
 Ci veiga onore e gloria;  
 Gasira di tavolino  
 Facilità la storia;  
 Oh che nobili annali,  
 Protocolli e cambiali!

Che tale guastarsi la digestione, con disegni di legge per nuove spese onde agguerrire vieppiù l'esercito?

Colle corazze del *Duilio* fate coltelli per budella umane e coi cannoni formidabili chiodi per scarpe... e dai legname cavate degli steccolini perché possa pulirsi i denti cariati. Sua Eccellenza Pasquale, onde un intempestivo dolore non l'abbia a togliere dal dolce canto della *casia divina*, che tanto giova al concerto europeo e alla pacificazione universale.

Pasquale Stanislao, Agostino! Oh, i dolci nomi! Di Pasquale noi ricordiamo i bei versi che sgorgano dal fonte puro del borbonico poeta; di Stanislao rammentiamo il gran coraggio — pel quale passerà alla storia — d'aver propugnato in piena Camera l'esecuzione della pena capitale sul disgraziato Midea; e di Stanislao poi ricordiamo e gustiamo tuttavia le divine ebbrezze della triplice.

Lo confesso, dai di che seppi d'essere anch'io una parte della suddetta,

« Gioia provai che egli angeli  
 « Non è a provar concessa »

tanto più che il *Trovator* gentile, ideale, raposo, l'abbiamo in poca carne gialla e in molte ossa disarticolate nell'agreggio, nobile e superlativo presidente del Consiglio.

Oh che uomo, oh che uomo!  
 E tutti e due poi, che uomini!

Eppure c'è chi osa insultarli e trattarli poco meno che da figure parlamentari!

**Dell'arresto preventivo**

per l'avv. prof. A. VISMARA.

S. II.

Tale è la storia della processura anche nel medio evo, sotto quei governi dispotici retti a monarchia, a locrazia, a repubblica e sotto i signorotti feudali. Il diritto si racchiudeva tutto nel solo nome, e il *sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas* era canone giuridico di quei tempi, e la libertà per conseguenza era soppressa. La individuale libertà era ristretta sotto spiccoso titolo di pubblico interesse; per indizi di poco momento o sopra accusa di un delatore qualunque o per private vendette s'imprigionava un individuo, lo si metteva in arresto; spesso, non giudicato, spariva dalla faccia della terra. Ed i diritti umani, assorbiti da quell'enorme tromba aspirante che chiamasi ragion di Stato, — o soffocati dall'intolleranza religiosa, — o trastullati di particolari rancori, agonizzavano, le carceri popolavano, il capriccio dominava sovrano. E una repubblica longeva e gloriosa, ma dispotica, quella di Venezia, col suo Consiglio dei Dieci e dei Tre terrorizzava le popolazioni con arresti numerosi ed ingiustificati, ed ai parenti che reclamavano rispondeva col: *l'arresto loro, gettandoli nel carcere, di dove poi non solo non usavano, ma ogni notizia di loro mancava; e i cittadini,*

do vagamente colto sguardo il suo abbassamento graduale e silenzioso verso il lontano orizzonte, il nostro pensiero istruito ne va ancora più in là del nostro stesso sguardo; né vediamo più soltanto in quell'astro un punto luminoso come lo vedevano i pastori di Caldea, i pontefici d'Egitto, i sacerdoti d'Atene e di Roma. Il nostro pensiero non salta più soltanto Venere invocata dalla Ninfa Egeria nel bosco di Numa, o l'atra Venere celebrata dagli affreschi di Pompei nei giorni della decadenza delle leggende primitive; poiché sa che quella Venere è invece un mondo analogo a questo su cui viviamo, dello stesso volume, dello stesso peso, un po' più vicino al sole, un po' più rapido nel suo corso, un po' più incostante nelle sue stagioni, ma sempre un mondo, immagine del nostro, per la sua situazione così vicina, per l'atmosfera che lo circonda, per le sue montagne, per i suoi giorni e per le sue notti, e senza dubbio altresì per la vitalità sconosciuta che ha dovuto svilupparsi alla sua superficie in quella stessa glieva che si è sviluppata nel nostro.

Qualsiasi considerazione non può distoglierci da quest'idea naturale che Venere e la Terra, eguali per situazione nella famiglia del Sole, siano due mondi parimenti eguali riguardo alla parte che rappresentano nell'ordine dell'Universo. Patria celeste, Venere gradita come la Terra nel raggio dello stesso sole; è la

stessa luce che ci illumina, lo stesso calore che ci riscalda, la stessa attrazione che ci sostiene e ci culla nello spazio. Qualunque sia il suo stato fisico e morale, qualunque la forma degli esseri che la costituiscono, l'umanità di Venere, se — come tutte le leggi della cosmogonia conducono ad ammettere — la vita è già sbocciata alla superficie di quella terra vicina, l'umanità, diciamo, è sorella della nostra. A traverso la trasparente immensità che ci separa, noi la indoviniamo... e cerchiamo quasi degli sguardi che rispondano ai nostri.

Cheché, né sia, Venere è un mondo le cui dimensioni — calcolate secondo gli ultimi dati astronomici — sono le identiche di quella su cui si rappresentano le fasi dei nostri destini.

Tuttavia i suoi anni sono più rapidi dei nostri, poiché non durano che 224 giorni o sette mesi o mezzo soltanto. Così nello stesso tempo in cui nel nostro pianeta si arriva a vent'anni, un abitante di Venere ne ha compiuti trentadue anni. Confrontando al contrario i nostri anni con quelli di Urano, noi vedremmo che ciascun anno di quel mondo è uguale ad 84 dei nostri; in conseguenza una giovane uraniana di 17 anni ha già vissuto più di millequattrocent'anni dei nostri.

Le stagioni di Venere sono molto più sensibili della nostre, e non durano ciascuna che 66 giorni. Non c'è clima temperato in quel mondo, né mai calma;

qual fossero cose in mano di un giocatore, scompaiono e non si sapeva più nulla di loro. Solo alcune volte, passava in Canal grande qualche sacco ripieno di ossa e putredine umana; ma nessuno di ciò poteva occupare appa pericolo di sperimentarne in sé la medesima fine. Ciò repubblicamente facevasi in nome di ragion di Stato; ma governa ragione che si consiglia a associarsi al delitto per sottrarsi a Alroy e altre volte eran tratti gli inquisiti a tutti i tormenti della tortura; spesso sotto la torbida penna ingiudicata vittima un'eroica innocente. La umanità fremé, la morale protestò, la civiltà rifiutò dopo lotte di secoli a farsi ascoltare. E i diritti individuali furono proclamati, — spesso in nuda parola circoscrivendosi, — ma aspettando dal tempo che tutto conquide, dal progresso che, tremenda ariste, abbatte le rancide idee, che la vittoria arditessa al principio di personalità inviolabilità. Al principio ho detto, imperocché non fu desso completamente ignorato nella pratica, e in molta parte diviso in sterili discussioni, fu scritto la teorie inapplicate; e in tale forma giunse innoce sino a noi.

Questa proclamazione dei diritti dell'uomo e del cittadino comparve sulla fine dello scorso secolo; da prima nell'America settentrionale nel 1776, che il pose a base della sua legislazione sociale; poscia in Francia, ove sul principio fu però trattata la questione sotto forme puramente teoriche da Condorcet, Pétion, Siéyès, Mirabeau, Carnot, Robespierre e da altri, ma incarnandosi poscia in un decreto legislativo nel 1789 sotto Lafayette e nel 24 giugno 1793 dalla Convenzione, e poi dal Direttorio. Ma come al solito dai francesi esagerandosi le questioni filosofiche e sociali, si elevarono a principii alcuni assurdi, fra quali quello di Carnot che stabiliva il diritto di vita e di morte sopra sé stesso, giustificandosi quindi il suicidio, senza tener presente gli obblighi che l'uomo ha verso la società. Ose se ciò aveva fatto perché impotente era la legge a reprimere, lo potendosi si cadaveri dar pena né condannare chi non poteva difendersi, e quindi non potersi nemmeno condannare l'attentato se era impossibile punire il reato consumato, sarebbe stato per altro miglio cosa il non parlarne affatto; tanto più perché moralmente e socialmente il suicidio è il più spesso colpevole. E diritti parimenti assurdi pur contenevansi nella Carta francese del 1814; nell'atto addizionale alle costituzioni dell'Impero e nell'atto emanato dalla Camera dei rappresentanti di Francia nel 15 luglio 1816. L'America meridionale seguì quegli esempi, e la dichiarazione dei diritti dell'uomo fu trattata da Bolívar nella Colombia, da S. Martin al Perù, da O'Hyggins al Chili, da Puyredon e Rivadavia a Buenos Ayres, ecc. In laghi-

terra si volle pur seguire l'esempio, ma la dichiarazione dei diritti al limite a costituire semplice teoriche in atti emanati dai diversi clubs. Per altro, per ciò che concerne l'arresto preventivo, l'Inghilterra vi aveva provveduto colla famosa sua legge di *Habeas Corpus*, mentre la quale un imputato è condotto avanti il giudice, detto di pace, il quale, udita la imputazione, le prove e le prime discolpe, lo rimanda libero se lo crede innocente, lo trattiene in carcere se l'imputazione è suffragata da forti presunzioni e sempre che trattasi di reato che condurrà a pena capitale, e se tale non è il delitto lo rilascia in libertà con cauzione, e quindi al processo.

Qui pongo fine alla mia rapida corsa attraverso i secoli; ma faccio osservare che ciò che urta contro la morale, ciò che offende il diritto, ciò che non è più consono alla civiltà non ha, non può avere ragioni di vita. E il soffio del progresso delle idee — possente ariste che batte di continuo in breccia il fortillio d'ogni principio dispotico — ad aprire il passo nuovamente alla ragione morale e giuridica; la quale, se non ha in tutto espugnata la cittadella delle antiquate idee, l'ha però in gran parte conquistata. Ci manca ancora di restringere l'arresto preventivo entro l'angusta cerchia del puro bisogno di circoscrivere il soverchio arbitrio del magistrato su tale materia; il tempo, che tutto atterra, compierà l'opera civile. Il lustri soldati del campo della scienza, e della morale pugnarono per tale principio; tra essi ricordo Carrara, Pescatore, Mancini, Genari, Panattoni, Villa, Niutto e tanti altri egregi penalisti. La lotta impegnata ha divise le schiere da una parte per la vietata esperienza giuridiche del passato, per il sistema utilitaristico a favore della società e contro l'individuo, colle paure dell'incanto nel diritto personale e della sopravveniente liquidazione sociale; dall'altra parte stanno i baldi campioni della giovane ragione giuridica, i guerrieri dell'avvenire, i propugnatori dei diritti dell'uomo, i quali pretendono che l'individuo non venga sacrificato alla società, non diventi strumento di essa, ma membro operoso e dignitoso, e vuole che il diritto trionfi sopra il sistema dell'utile.

(Continua).

### La storia del processo Saladini

Il processo all'on. Saladini, domandato con tanta insistenza dal pubblico accusatore Bilia, ha una storia: vale a dire, il processo non si sarebbe fatto, se il Saladini si fosse piegato a una carta preghiera del prefetto di Forlì.

ma sempre freddo o caldo, eccessivi tanto l'uno che l'altro. Le giornate sono un po' più corte che da noi: 23 ore, 21 minuti, 22 secondi.

Come si vede, le condizioni della vita non differiscono considerevolmente da ciò che sono sulla terra. Possiamo noi dedurre da ciò, che gli abitanti di quella patria vicina devono assolutamente rassomigliarsi ed essere come noi? Dobbiamo noi pensare, p. e., con Bernardino di Saint-Pierre « ch'essi hanno gli stessi gusti dei fortunati isolani di Taifi, che conducono la vita dei pastori, che ballano e si divertono conacrando tutto il loro tempo all'amore? » No, sicuramente. Essi possono essere costituiti in modo ben diverso dal nostro, possedere altri sensi, avere tutt'altra forma organica. Ma è probabile che la loro geometria, le loro matematiche, la loro astronomia non differiscano punto dalle nostre scienze, nei loro principii; per quanto possono essere più avanzate. Forse essi hanno inventato dei telescopi più potenti dei nostri, e ci osservano attentamente mentre il nostro pianeta brilla in silenzio durante le loro notti. Essi hanno forse scoperto le nostre capitali, i nostri fiumi, i nostri canali, hanno forse vedute le nostre armate e le nostre battaglie, e ci rivolgono dei segnali, meravigliando, sì che noi non diamo loro risposta.

Camillo Flammarion.

Questa storia non contraddetta né dal Depretis né da nessuno, venne fatta alla Camera dallo stesso Saladini. Eccola: « La Giunta comunale, composta, ecc., ecc. » (e qui c'è anche il mio nome) aveva decretato di erigere una lapide sulla facciata di un palazzo, che rammentasse come Giuseppe Garibaldi ivi alloggiò quando si fermò a Cosenza nel 1848... Nel 1888, noi, il comitato nazionale della libertà e della patria intesi solo a disonorare i cittadini, a rovinare i poveri, ad insultare i grandi... (Questo a proposito di livellamento) (Risate).

« E badate, mi pare che delle insolenze e delle diffamazioni qui ve ne siano a sufficienza per fare un processo. Ebbene, l'autorità politica locale ha permesso l'effusione di questo manifesto per due giorni consecutivi, ed è quella stessa autorità politica che non ha permesso di parlare, a nome dei socialisti, al mio collega Andrea Costa.

« Onorevoli colleghi, il prefetto della provincia di Forlì m'invitava a desiderare da un mio proposito espressivo di non potere, finché durava questa sua relazione fra me e le autorità governative, accettare alcuno incarico, alcuna ufficio, per quanto onorevole, dal governo. E questo mio proposito era stato espresso in riguardo alla riconferma che cortesemente il ministero di agricoltura e commercio aveva manifestato voler fare della mia nomina a rappresentante il governo stesso, in un Consiglio d'amministrazione d'una regia scuola pratica di agricoltura.

« Il signor prefetto della provincia sentendo i motivi per i quali lo intendeva di mantenere il mio proposito, mi inviò cortesemente a un colloquio. Mi recai appositamente a Forlì, e ripresi al prefetto quello che aveva scritto, che cioè finché io mi vedeva così male conosciuto e maltrattato dalla locale autorità, finché vedeva che la mia voce non era ascoltata per nulla, che non ispirava nessuna fiducia al ministero dell'Interno, non comprendeva perché potessi ispirare al ministero d'agricoltura.

« Perché doveva essere proposto lo a un istituto, nel quale si educa la gioventù? E lo, definito dalle autorità locali come uomo ribelle, come violento, poteva venire in considerazione a rappresentar, una parte di educatore in un simile istituto?

« Ebbene, onorevoli signori, il prefetto trovò un argomento efficace per farmi desistere dal mio proposito. Mi disse di aver saputo, e poter assicurarmi, che l'imputazione fattami non aveva ragione d'esistere; che l'addebito fattomi non mi avrebbe procurato più alcun disturbo, perché l'autorità giudiziaria aveva trovato che non si poteva far luogo a procedere. Questa, lo dico sulla mia coscienza, è la verità. (Bene! all'estrema sinistra).

« Ora dopo un mese si è visto venire la domanda di autorizzazione a procedere. Questo fatto, o signori, non vi fa sorgere un dubbio anche minimo, che vi possa essere sotto una pressione esercitata o un qualche equivoco che convenga chiarire? Perché dunque si processa il deputato Saladini? Perché non accettò un'offerta del prefetto? Ed ecco come si fanno i processi politici in Italia.

Così, e giustamente la Capitale.

**Bovio è la pena di morte**

Ecco la bella lettera di adesione mandata dall'on. Bovio e che fu molto acclamata dal Comitato di Napoli contro la pena di morte.

« Uno stato che in tempi infelici tronea di un colpo la vita del cittadino, sarebbe degno delle pubbliche grazie, se non circondasse la morte di tanti terrori.

« Non siamo pessimisti: adoriamo la vita e la benigna natura quando la nazione è ricca di onore ed il cittadino partecipa al pubblico benessere, ed è fiero della propria libertà. Se l'onore nazionale si oscura, e tutta la vita del cittadino si riduce ad una lotta quotidiana contro la fama; il valore dell'esistenza precipita: o suicidio o patibolo è tutt'uno.

« Chi ha più del boia, l'uomo destinato ad appendere l'altro uomo, il soldato che tira sulla schiena del compagno, o l'infelice che uccide se medesimo? L'effetto è eguale, quando il valore della vita è quello delle merci abbandonate. Rialziamo il valore della vita nel gridare **abbasso la pena di morte!** Rialziamolo, riaffermandolo nella nazione l'onore, nel cittadino l'agiatezza e il sentimento di libertà, e riannodando i vincoli rotti tra la vita pubblica e la privata.

« Sopra questi soldati uccisi ai Bagnoli, senza guerra, domandiamo al Dio-Stato che divora e sbrana: Chi hai uccisi perché rei, o perché vittime? Che

hai fatto tu in ventiquattro anni per farne cittadini buoni o soldati devoti alla nazione, grati al pubblico potere e solleciti della pubblica difesa, consoli dei loro diritti e doveri; memori delle loro armi, contenti della loro sorte? Nessuna parte di ventiquattro anni, nessun errore, nessun crimine dell'alto entrano tra le cause del reato? Oh... se gli uccisi avessero un loro giudice e un loro codice da contrapporre ai tuoi magistrati ed alla tua legge! Ma tra quelli e te entra giudice ultimo la storia, che alza il vero libro dei diritti e delle pene.

« E se ti bisogna la pena di morte per la disciplina militare, aprì sotto gli occhi della nazione e dell'esercito una storia, una sola di qualunque stato che narra come agli eserciti intorpiditi da lunga quiete palustre, la disciplina militare sia stata custodita e riabilitata dalla pena di morte.

« Chi eserciti atanziali non sono già gli ideali del secolo, e qui in questa Napoli sin dal secolo passato, Gaetano Filangieri già accusava innanzi alla civiltà. Ma a volerli tener su ancora in omaggio alla politica, bisogna vivificarli nella gloria, oggi non separabile dai diritti dell'uomo e dalla difesa nazionale. Dopo il disastro di Custozza e Liessa, dopo il **piè d'armi** a Mentana dove il volontario italiano opponeva il braccio ignudo contro le armi dei francesi e dei suoi, dopo diciotto anni di letargo non interrotto da nessuna usurpazione e da nessuna involuzione straniera, venite a parlare di disciplina militare!

« Nel campo dell'onore e dei diritti, sulla via dei destini nazionali è la disciplina. A Marsala, a Onofimmi, al Volturno, al Tirolo, a Digione un **Condottiero** non predicò disciplina, non fu certo facendo tirare il volontario, contro il compagno inerme; ma volgendo i nomi ad armi verso un ideale comune, ed ebbe disciplina e vittoria.

« Questa è disciplina. Fuori di questa trovasi il soldato fatto, carnefice, una vittima, una folla ubbriaca accorrente alla festa di sangue, un esercito disfatto, prima delle battaglie.

« Diritto, onore, libertà, non boia: questo significò il risorgimento nazionale in Italia.

« Giovanni Bovio ».

**La macchina Michela applicata ai telegrafi**

Scrivono da Parigi alla Gazzetta Piemontese: La macchina Michela permette ad un operatore esercitato di stenografare 200 parole al minuto; ciò che vuol dire che può tener dietro all'oratore il più accanito; diffatti le parole pronunziate dagli oratori più noti dei vari paesi variano fra le 80 o 180 al minuto, la media è dunque di 180 parole al minuto. Uno stenografo ordinario non può scrivere più di 120 parole al minuto e durante 10 o 15 minuti al massimo. L'invenzione Michela costituisce già dunque un progresso serio. Egli è parso che l'ing. Cassagnès l'ha presa per base dei suoi studi; egli ha voluto estendere il campo d'azione trasmettendo la stenografia a lunga distanza ed applicandola alla telegrafia, avendo in tal modo la rapidità di descrizione della stenografia, alla rapidità di trasmissione del telegrafo; l'ing. Cassagnès ha raggiunto il suo scopo servendosi dell'elettricità.

È molto difficile il rendere conto dell'apparecchio Cassagnès in termini semplici ed alla portata dei lettori che non hanno fatto studi speciali sull'elettricità. Eppur cercherò di farlo il più brevemente ed il più chiaramente possibile.

Alla stazione di partenza o di trasmissione c'è la tastiera (clavier) della macchina Michela, ogni tasto della quale è munito d'un contatto elettrico; alla stazione di ricevimento vi sono i punzoni di stampa i quali sono comandati per mezzo di conduttori elettrici, dai tasti del manipolatore.

In queste condizioni, ogni tasto abbassato chiude un circuito che trasmette un segnale, registrato al ricevimento dal punzone corrispondente al tasto toccato. Ogni punzone è mosso da un elettromagnete, messo in azione direttamente dalla corrente delle linee o da una corrente locale. L'avanzamento della striscia di carta sul quale s'imprimono i segni stenografici è prodotto dall'azione di un elettro-magnete speciale posto in un circuito locale che chiude il movimento di un punzone qualunque.

Questo meccanismo permette di comandare dalla stazione di trasmissione il gioco di un numero qualunque di punzoni alla stazione di ricevimento e permette quindi, manovrando la tastiera, di stampare colla stessa rapidità in stazioni lontane le strisce di carta che la macchina Michela stampa attualmente sul luogo.

Con questa disposizione ogni tasto Michela è un vero apparecchio Morse e l'intera tastiera rappresenta 20 telegrafi

Morse, che, combinati fra loro secondo il metodo stenografico, danno una rapidità di manipolazione di gran lunga superiore a tutti i telegrafi conosciuti.

Gli apparecchi steno-telegrafi Cassagnès possono dunque stenografare come le macchine Michela attuali, ma possono di più trasmettere istantaneamente questa stenografia a stazioni lontane; dippoi, l'apparecchio Cassagnès può trasmettere nello stesso spazio di tempo un numero di parole cinque volte maggiore di qualsiasi sistema telegrafico e 10 volte maggiore almeno del telegrafo ordinario. Esige un personale poco numeroso; è solido ed economico e compensa quindi largamente il costo di primo impianto del filo steno-telegrafico.

Ecco le cifre di rendimento dei principali apparecchi telegrafici (linea di 600 a 700 chilometri).

Morse semplice — 25 dispaaci di 20 parole all'ora — parole 500.  
Hugues — 60 dispaaci di 20 parole all'ora — parole 1200.

Meyer a tastiera — 25 dispaaci di 20 parole — parole 500.  
Bandotia — 40 dispaaci di 20 parole all'ora — parole 800.

Wheatstone — 90 dispaaci di 20 parole all'ora — parole 1800.  
Apparecchio steno-telegrafico a tastiera Cassagnès — parole 10,000.

Dopo ciò è facile capire quante applicazioni pratiche possa avere l'apparecchio steno-telegrafico: al Parlamento, durante le sedute, i resoconti potranno essere riprodotti nei Ministeri, nelle stamperie, ecc., ecc.

Per il servizio parlamentare della stampa, e dei giornali, si potranno immediatamente utilizzare le strisce di carta come manoscritti, e comporre il resoconto delle sedute durante il corso di esse. Ma l'applicazione evidentemente più importante è quella di mettere la stenografia al servizio del telegrafo per la trasmissione dei telegrammi.

**In Italia**

Tra Francia e Vaticano.

Il cardinal Lavigier, vescovo di Tunisi e d'Algeri è partito oggi da Roma. Egli combiò col papa che la Francia sussidiaria quei missionari che agevolano al Governo della Repubblica il possesso dell'intera costa settentrionale dell'Africa.

Il cardinal Lavigier verrà quanto prima nominato vescovo di Carthage congiurandosi su tutta l'Africa francese.

Due suicidi.

Natalina Marz e Nicollia Casalica, giovinette, l'una di sedici e l'altra di diciott'anni, belle polpate di Roma strette da vincoli d'intima amicizia, in seguito ad una infelice passione amorosa, decisero di uccidersi, e ieri trangugiarono una pozione velenosa. Ma, assalite da atroci dolori, non ebbero forza di resistere i gemiti; vennero scoperte, confessarono di essersi avvelenate, furono condotte all'ospedale di S. Giovanni, ove, mercè prontissime cure richieste dal caso, furono salvate dalla morte.

Assassinato.

Ieri gli agenti della forza pubblica portarono all'ospedale di Santo Spirito in Roma un individuo crivellato di ferite, il quale, interrogato, rispose stentatamente chiamarsi Ernesto Puselli, di anni 25, fornaio di Pavia, e disse essere ferito a tradimento.

Il povero giovine morì quasi subito, senza svelare il nome dei suoi assassini.

**All'Estero**

Il colera a Tolosa.

Il colera si è esteso in tutti i punti della città ed uccide ora particolarmente giovani e uomini robusti. La situazione peggiora.

I reali d'Italia posero a disposizione del console italiano la somma di lire cinquemila a favore delle famiglie bisognose colpite dal colera: detta somma sarà versata nelle casse del Municipio di Tolosa il quale elargisce quotidianamente sussidi ai bisognosi di qualsiasi nazione.

Guerra colla Cina.

Il National dice che si diedero alla Cina tre giorni per rispondere all'ultimatum, però si crede che la guerra sarà dichiarata formalmente. La Camera tuttavia l'autorizzerebbe col votar negri crediti.

**In Provincia**

S. Daniele. Meneghini Eugenio, non si sa perché, nutriva vecchi rancori verso il sacerdote don Francesco Minicotti, e l'altro di, imbattutosi in lui lo

colpi ripetutamente col bastone, al capo. Il ferito produsse querele contro il feritore.

**In Città**

Le pensioni negli Istituti militari. È stato firmato un regio decreto sulla concessione delle pensioni gratuite negli Istituti militari.

Oggi ne diamo sommariamente le disposizioni.

Il decreto consta di 7 articoli.

Il 1. articolo stabilisce che le mezze pensioni gratuite verranno accordate col seguente ordine di precedenza:

A. — Per benevolenza di famiglia ai figli degli ufficiali del R. esercito e della R. armata, e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purché non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, né per cause che implicano biasimo per parte del Governo; ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia o di medaglia al valor militare o della medaglia dei mille; ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale; ai giovani appartenenti a famiglie le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistati titoli di special benevolenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B. — Per merito personale ai giovani che verranno ammessi all'Accademia o alla Scuola militare, provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico o di titoli di studi superiori; ai giovani che negli esami di ammissione all'Accademia, alla Scuola o ai Collegi militari risulteranno rispettivamente i primi classificati sul totale degli ammessi per concorso d'esame all'Accademia; alla Scuola ed ai Collegi stessi, in quella proporzione che verrà annualmente stabilita dal Ministero della Guerra.

Nell'art. 2 è detto che l'intera pensione sarà accordata ai soli giovani di cui ad A e col medesimo ordine, ed il cui padre sia morto in guerra ed in servizio comandato.

In virtù dell'art. 3, in un giovane potranno cumularsi due mezze pensioni per titoli diversi, l'una per benevolenza di famiglia, l'altra per merito personale.

L'art. 4 avverte che la pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla persona, propriamente detta, non alle spese accessorie.

L'art. 5 dice che la mezza o intera pensione gratuita per benevolenza di famiglia s'intende concessa per tutta la durata della permanenza negli Istituti suddetti, ed è anche continuata all'allievo che passi da un Istituto ad un altro, salvo insuccesso di esami.

L'art. 6 invece stabilisce che il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno, salvo a contingerlo se il beneficiario risultasse classificato nel primo terzo dei totali dei promossi al corso superiore del rispettivo Istituto.

Detto beneficio potrà inoltre essere acquistato o riscuotuto, dall'allievo che, non ottenutolo nell'ammissione, o perduto per qualche anno, negli esami di promozione da un corso all'altro del rispettivo Istituto, risulti classificato nel primo 5/10 dei promossi al corso stesso.

Per l'ultimo articolo, giusta il disposto della legge 20 marzo 1873, durante l'ultimo anno di corso dell'Accademia militare, l'intera pensione degli allievi è a carico dell'erario, rimanendo sempre a carico della famiglia la quota annuale per la manutenzione del vestiario.

**Per gli infortuni del lavoro**

Si porta a conoscenza di chiunque possa avere interesse, che in conformità all'art. 15 della Convenzione 18 febbraio 1888 stipulata fra il Governo ed i principali Istituti di risparmio del Regno ed approvata colla Legge 8 luglio 1893 per l'istituzione di una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, la Cassa anzidetta ha cominciato a funzionare, col giorno 8 luglio corr.

**Sospensione di sagre e balli**

In seguito all'ordine prefettizio che abbiamo pubblicato l'altro dì, tutte le sagre e feste da ballo sono proibite in Città e Provincia.

Così anche quella tradizionale di Sabato che con tanto lusso di suonatori, dava sotto alla Loggia, l'impressa Modestini.

Per sfortuna, un po' per il colera che è lontano da noi, un po' per la solita paura che desta lo Zingano brutto, molti che vivevano del frutto appunto di feste pubbliche, quest'anno si vedono colpiti, e gravemente nei loro interessi.

In quanto poi alla tradizionale festa da ballo di Sabato, il dispiacere per non in si poter dare, crediamo sia condiviso dall'intera città.

**Quel che accadde ieri ad un bambino**

Probabilmente uscito da scuola e smarritosi per via, un bam-

bino incappando presso al ponte che separa la roggia, il proprio nei pressi della Trattoria della Terrazza, cadde entro all'acqua. Il piccolo si pose tosto a vociferare per tirar gente da quella parte, che gli desse aiuto, ma non cessando per fatalità, e quell'ora, (era di mattina, poco prima di mezzogiorno) gente che transitava per di là, il bambino ebbe il coraggio di avvinghiarsi con le braccia a uno dei ferri attaccati al ponticello della roggia, e visto allora per fortuna dalla figlia del trattore della Terrazza, questa signorina lo aiutò bravamente e lo trasse a salvamento.

Ci dicono che quel bimbo sia il figlio di un oate che tiene esercizio in Piazza S. Giacomo. Noi però diciamo che i ragazzi, appunto perchè di tenera età o piccoli, vogliono essere custoditi e seriamente custoditi onde non possa loro accadere qualche serio guaio, come quel che minacciava al nostro; del quale abbiamo narrato l'avventura.

**Urge un provvedimento**

Tutta intera la via del Geiso è occupata per il commercio delle uova; e questo avviene senza pagare tasse di posteggio. Sarebbe pertanto equo che anche perciò reggesse la disciplina che regolano gli altri posteggi. Confidiamo che il Municipio provvederà.

**Il carbone tedesco**

Nel decoro, mese di maggio vennero in Italia per la via del Gotardo, kg. 13,980,000 di carbon fossile tedesco, provenienti kg. 8,520,000 dalla Renania e Vestfalia a kg. 1,060,000 dalla miniera di Saarbrücken. È la più grande quantità di carbon fossile tedesco che sia mai venuto in Italia in un solo mese, essendo stata di kg. 12,160,000 l'importazione tedesca di gennaio 1893, che finora non era stata uguagliata.

**Esposizione generale Italiana di Torino**

La Sezione Lotteria del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino porta a conoscenza del pubblico, che appena la apposita Commissione avrà terminata la scelta e l'acquisto dei premi inferiori al valore di L. 1000 sarà fissata l'epoca dell'Estrazione della grande Lotteria Nazionale dell'Esposizione.

I 6000 premi, ufficiali del valore complessivo di un milione di lire sono composti di un gran premio in Oro di L. 300,000, un altro gran premio in Oro di L. 100,000, di tre premi anch'essi in Oro valore di L. 50,000 ognuno, tre da L. 20,000, tre da L. 10,000, sei da L. 5000, nove da L. 3000, quindi da L. 2000, trenta da L. 1000; settanta cinque da L. 500, novanta da L. 300, centoventi da L. 200, trecento da L. 100, mille duecento novanta da L. 50, mille novecento quarantaquattro da L. 20 e duemiladuecentododici da L. 10 ognuno.

I biglietti sono in tutto tre milioni, divisi in tre serie di un milione ognuno. Ogni biglietto costa una lira. Per l'acquisto dei biglietti rivolgetevi alla Sezione Lotteria dell'Esposizione di Torino, piazza San Carlo, 1.

**Programma dei pezzi di musica**

che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 7 1/2 pomerid. sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia N. N.
- 2. Sinfonia « Sopra motivi di Bellini » Mercoledì
- 3. Valzer « Paradiso » Giovedì
- 4. Duo per l'op. « I Masca » Venerdì
- 5. Finale « Don Carlos » Venerdì
- 6. Polka N. N.

**Un uomo che tutta d'annegarsi**

Graziutti Leonardo, uscì ieri dal carcere avendo scontata la pena che gli era stata inflitta.

È per celebrare la propria liberazione bevve fior di modo, tanto che in stato di completa ubbriachezza irresponsabile di se, tentava per ben due volte, di gettarsi entro al Ledra.

La guardia di P. S. trovantesi fortatamente colta, poterono impedire il divisamento e condussero il Graziutti a sbollire gli ardori delle sue eccessive libazioni al corpo di guardia.

**POSTA ECONOMICA**

Fig. B. P. — Pordenone. — Noi vi facciamo la spedizione regolare, Redimato alla Posta.

**In Tribunale**

Il condannato a morte. Gli avvocati di Vado, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Roma, presentarono ricorso in Cassazione.

Processo alla Corte d'Appello. Il giorno 21 corr. verrà discusso alla Corte d'Appello di Roma il ricorso dei condannati per la dimostrazione anticlericale in piazza della Mianerva.

Il giorno 18 corr. alla stessa Corte si dicasterà il ricorso degli internazionalisti.

Nota allegra

Giacometto viene correso in flagrante dal marito, che egli non conosce e non ha mai visto.

Vi prego di serbare il segreto gli dice Giacometto con aria misteriosa. Ma signora, grida il marito furibondo, questa è mia moglie!

Allora, dice l'altro senza scomporsi, allora sarà lo quello che vi prometto di mantenere il silenzio!

Sciarada

Di carne, di nervi, di primo sei fatto. Fu l'altro; o l'altro, baciata deità. L'inter minerale, non brilla, è compatto, Contiene all'ultima, scintilla il dà.

Spiegazione dell'ultima Sciarada

Cori-lotto

Varietà

Un bambino falcato. È un caso strano, all'ospedale racconciando quella che soccade l'altro giorno a Sant'uario Liguro.

Un contadino armato di una grossa falce menava gli arbori rapidi, energici, sicuri nell'erba, mentre un suo figliuolotto, bambinello di trenta mesi, rotolava nel campo, gettando piccoli gridi sorridenti, allegri come una pasqua di trovarsi libero in quel mare di verde.

Il « Faro della Libertà ». Per l'altro a Parigi fu fatta solenne consegna all'ambasciatore degli Stati Uniti della colossale statua in bronzo, opera dell'alsaziano Bartholdi e rappresentante la Libertà.

Ecco qualche dettaglio su questa enorme opera d'arte:

Cominciata 14 anni fa, si poté compiere grazie al concorso di generosi sottoscrittori. Il costo è valutato a 1,200,000 lire.

La statua misura 94 metri dal tallone al sommo della testa e 46 metri dalla base al sommo della faccetta. Il braccio destro ha dunque una lunghezza di 12 metri. Ecco altre misure che daranno un'idea delle proporzioni di questo colosso: la testa ha metri 4.40 di altezza; il naso metri 1.12 di lunghezza; gli occhi 0.65 di larghezza; l'indice metri 2.65 di lunghezza a 1.44 di circonferenza alla seconda falange.

Il peso totale è di 200,000 Kili circa, di cui 80,000 di rame e 120,000 di ferro.

Nel costruire un tale lavoro è stato d'uopo tener conto della resistenza del vento che soffia nella rada di Nuova York, e dopo calcolata presa a poco la forza del vento che spira a Long-Island, si è raddoppiato il peso del monumento in previsione delle più forti tempeste.

Il diadema e la faccetta della Libertà saranno illuminati non farli che spandano la loro luce nell'immenso porto di Nuova York.

L'ascensore si farà a mezzo d'una scala interna o d'un ascensore conduttore sino alla testa della statua, che può contenere 40 persone. Si ascenderà nella faccetta che tiene nella mano destra, mediante una piccola scala di ferro come quella delle navi. Dappoi persone possono stare comodamente attorno alla faccetta, su di una galleria circolare.

Quest'opera gigantesca sta per essere smontata per caricarla su di un vapore dell'Avre e verrà posta sul piedestallo d'igià costruito nella piccola isola Bedloe sita nella baia di Nuova York e sulla quale anticamente si ergeva il padiglione per giustificare pirati ed altri ribaldi. L'isolotto sarà battezzato e rigenerato col bel nome di « Isola del Faro della Libertà ».

Notiziario

La pesca nell'Adriatico.

Roma 9. La Riforma pubblica l'ambasciatore lettera dell'on. Cappelli, commissario italiano alla conferenza per la pesca tenuta a Gortiza.

rilevando che il protocollo è bensì favorevole ai chiogetti, ma non è obbligatorio. Dall'altra parte nel recente articolo della Wiener Allgemeine Zeitung si dichiara nettamente che quel protocollo non troverà conferma da nessuna legge austriaca.

Conclude la Riforma: Non si tratta di sentimentalismo, ma della sussistenza di tutta una benemerita classe di cittadini italiani!

Aumento dei redditi.

Le riscossioni delle imposte nel primo semestre dell'anno 1884 superano di oltre sei milioni e mezzo quelle del periodo corrispondente nell'anno 1883.

Le dichiarazioni di Pidal.

Formano oggetto di generali commenti il discorso pronunciato ieri alla Camera spagnuola dal ministro Pidal, che si dichiarò partigiano della restaurazione del potere temporale del papa.

I giornali clericali riprovarono le parole di Pidal con vera esultanza.

Il Diritto, organo della Consulta, dice che l'on. Mancini fece dimostrazione per la volontà del ministro clericale di Alfonso Borbone.

Il Diritto soggiunge, che gli parrebbe anormale, se il presidente del gabinetto spagnuolo, Cánovas del Castillo, esistesse un momento a riconoscere la giustizia del realismo e volesse apporre, con la sua protezione, il collega.

Il Beraglio dice, che su questa occasione si vedrà Mancini alla prova di coerenza.

La Tribuna rileva ironicamente che Pidal parlò in nome della lega delle corone contro i diritti dei popoli, di quella lega nella quale l'Italia, da qualche tempo, è entrata.

La spedizione Bianchi.

La Riforma deplorea che non si abbia fatto desistere il viaggiatore Bianchi da un'impresa, che uomini competenzialisti, quali Antonelli e Alberaman, giudicano disperata.

Lo stesso giornale dice che mancò notizie anche del capitano Casati, che con altri viaggiatori trovati da parecchio tempo confluato nell'alto Congo, i soccorsi chiesti dal capitano Casati non furono ancora inviati.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Sono ottime le notizie sulle condizioni sanitarie di tutte le provincie d'Italia. Nessun nuovo caso di colera nel lazzeretto delle frontiere di Varignano.

La quarantena al confine svizzero non si può ancora stabilire ma fra pochissimi giorni verrà stabilmente organizzata.

Le quarantene al Varignano.

Scrivono dal lazzeretto del Varignano alla Gazzetta del Popolo:

« Abbiamo in lazzeretto 636 individui provenienti da Marsiglia e Corsica, nonché altri 265, portati dal R. trasporto Città di Napoli iermatina da Villafranca; questi ultimi tutti miserabili e mantenuti a carico dello Stato. Staranno 15 giorni in osservazione. « Nelle acque di quarantena si stazionano oggi 17 bastimenti fra valieri e a vapore. »

A. Tolone e Marsiglia.

Tolone 8. Da ieri sera a stasera 11 decessi.

Marsiglia 8. Da ieri sera a stasera 20 decessi.

Tolone 9. Da ieri sera alle ore 10 di stasera sei decessi.

Marsiglia 9. Stanotte nove decessi.

La Provenza.

Aix de Provenza 8. Vi furono tra decessi di colera nello stesso quartiere. Regna il panico. Il municipio prende grandi precauzioni.

Telegrammi

Londra 9. Lo Standard ha da Vienna:

Si continua attribuire a Lehung-Chang l'intenzione di andare a Pechino con 40,000 uomini bene equipaggiati e disciplinati e d'impadronirsi del governo in nome dell'imperatore.

Brusselles 8. I risultati definitivi delle elezioni senatoriali, non compresi i ballottaggi danno ai clericali una maggioranza di 17 seggi.

Londra 9. Lo Standard dice che l'Inghilterra è disposta ad accettare la sospensione dell'interesse delle sue azioni di Suez per aiutare le finanze dell'Egitto.

Londra 9. La Pall Mall Gazette pubblica:

Dicesi che un trattato segreto fu concluso fra la Francia e il Portogallo contro la Cina.

La Francia si riserverebbe a prendere Macao come base d'attacco terrestre contro Canton che è quasi impronunciabile pel Ruma.

La Francia costringerebbe la Cina a riconoscere Macao territorio portoghese.

Londra 9. Il Daily Telegraph deplorea il rigetto della riforma elettorale avvenuta alla Camera dei Lordi, ma non crede gravi le conseguenze.

Londra 9. I ministri si adunarono per esaminare le situazioni in seguito al rigetto della riforma elettorale.

Roma 9. Le riscossioni del semestre presentano un aumento di 6,542,179,99 in confronto del 1883.

Memoriale dei privati

Banca di Udine. Situazione al 30 giugno 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 1,047,000. Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 528,500. Baldo azioni L. 528,500.

Attivo

Table with financial data: Azionisti per saldo Azioni L. 528,500. Numerario in cassa L. 59,287.23. Portafoglio L. 2,224,165.98. Anticipazioni contro deposito di valori e merci L. 100,861.07. Effetti all'incasso L. 14,180.31. Effetti in sofferenza L. 40,648.09. Debiti diversi L. 701,410.31. Valori pubblici L. 60,000.00. Esercizio Cambio valore L. 156,421.60. Conti correnti fruitivi L. 295,224.01. Garanzie da deposito L. 87,974.08. Stabile di proprietà della Banca L. 75,000.00. Depositi a cauzione di funz. L. 559,482.88. Depositi anticipazioni L. 389,730.00. Liberi L. 8,000.00. Mobili e spese del primo impianto L. 17,491.95. Spese d'ordinaria Amministrazione L. 5,274,556.79.

Passivo

Table with financial data: Capitale L. 1,047,000. Depositanti in Conto corrente L. 2,843,228.18. a risparmio L. 992,227.87. Creditori diversi L. 10,037.27. Depositanti a cauzione L. 634,482.88. Liberi L. 386,730.00. Azionisti per residui interessi e dividendo L. 16,047.77. Fondo di riserva L. 120,307.28. Utili lordi dal presente esercizio L. 60,599.09. Liquidati gli interessi al 30 corr. L. 5,274,556.79.

Udine, 29 giugno 1884

Il Presidente, C. KOEHLER. Il Sindaco, A. Rasoldari. Il Direttore, A. Petracchi.

Mercato della Seta

Milano, 9 luglio.

Il nostro mercato continua pur troppo ad offrire uno scarso interesse. La domanda vi è tuttora limitata, e perciò poche e difficili sono le transazioni in tutti gli articoli con prezzi irregolari a seconda degli incontri.

Mercati di Città

Udine, 10 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Table with market prices for Granaglia: Granturo L. 12-13, Giallo L. 13-25, Segala nuova L. 10-10.80, Cinquantino L. 11-11.80.

Table with market prices for Polleria: Pollastri da L. 1.40 a 1.55, Galline L. 1.10 a 1.15, Oche vive L. 0.55 a 0.65, Anitre L. 1.30 a 1.40.

Frutta

Table with market prices for fruit: Ciliege da L. 18-24, Peri dall'antico L. 20-25, comuni L. 12-16, Arnelini L. 20-25, Fragole L. 30-45, Lamponi da orto L. 90-1.10, Pesca L. 45-60.

Legumi freschi.

Table with market prices for fresh legumes: Fagioli di pianura L. 30-40, alpigiani L. 8-12, Piselli L. 7-10, Tegoline nostrane L. 12-16, schiave L. 6-8, Fava L. 12-16, Patate L. 6-8.

Foraggi e combustibili.

Table with market prices for forage and fuel: Fieno da L. 3-5, Paglia nuova L. 2.75-3.25.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 luglio

Rendita god. I gennaio 99.38 ed 99.78 Id. god 1 luglio 92.75 a 92.90. Londra 3 mesi 25. a 25.05. Francese a vista 99.70 a 99.85.

Valute.

Paesi da 20 franchi da 20. a 20. Banconote austriache da 206.50 a 207. Fiorini austriaci d'argento da 194. a 198. Banca Venezia 1 gennaio da 194. a 198. Società Contr. Ven. 1 gennaio da 289 a 290.60.

VIENNA, 9 luglio. Mobiliare 239.45. Lombardo 145.10. Ferrerie Stato 816.80. Banca Nazionale 655. Napoli d'oro 9.68. Cambio Parigi 48.40. Cambio Londra 121.90. Anatraica 81.45.

BERLINO, 8 luglio. Mobiliare 508.50. Anatraica 632. Lombardo 245.50. Italiane 98.80.

LONDRA, 8 luglio. Inglese 99 1/16. Italiano 81 7/8. Spagnuolo 100. Turco 100.

PARIGI, 9 luglio. Rendita 3 1/2 78 2/3. Rendita 5 1/2 106.82. Rendita italiana 98. Ferrerie Lomb. 100. Ferrerie Vittor. Emanuele 100. Ferrerie Romane 100. Obbligazioni Londra 25.17. Italia 1 1/4. Inglese 99 1/4. Rendita Turca 7.75.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 10 luglio. Rendita austriaca (carta) 80.40 Id. autr. (arg.) 81.45 Id. autr. (oro) 103.00. Londra 121.50. Nap. 9.98.

MILANO, 10 luglio. Rendita italiana 92.70. Anatraica 92.75. Napoli d'oro 92.70.

PARIGI, 10 luglio. Chiusura della sera Rend. It. 92.70.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

Articolo comunicato.

È notorio che fra la suocera Teresa Bulotta-Picini e la nuora Elena Maurini-Picini esiste una società per acquisto e rivendita di granaglia, il di cui esercizio è situato in Chiavris.

La società era per sociogieria e siccome i registri furono sempre tenuti dalla Maurini-Picini, così questa trovò prudente di custodirli presso di sé, fino a tanto che le saranno richiesti per definire ogni rapporto sociale.

Non sono dunque trafugati come incantamento e bugiardamente ebbe a dire la Bulotta-Picini, ma semplicemente custoditi essendo la sottoscritta dei registri unicamente responsabile verso la società.

Provvedendo oggi agli interessi civili, avvertendosi che i pagamenti dovranno essere fatti alla Società come sopra indicato, altrimenti sono nulli, e quindi possono essere effettuati a mani della sottoscritta la quale colla scorta dei registri rilascerà regolare ricevuta.

Elena Maurini-Picini.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Regio Osservatorio Bacologico di Vittorio (Veneto)

Avviso ai Bachicoltori

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme.

- 1. Cellulare giapponese verde.
2. Industriale »
3. Cellulare » bianco
4. Cellulare di primo incrocio bianco-verde.
5. Industriale incrocio bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al sig. CARLO Ing. BRAIDA presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscolo ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio Bacologico G. Pasquali.

PREMIATA FABBRICA DI BIRRA

FRATELLI KOSCHER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART

UDINE

Suburbio Aquileia - rimpetto la Stazione Ferroviaria.

CARTONI

per BACHI d'ogni qualità trovansi alla Cartoleria

MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà a prezzi modicissimi.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

AVVISO. Prossimo il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per conferimento del SENE BACHI a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza. Conetti di latta - Buste di carta con garza - Sacchetti di garza quadrati e a cono - Tolu - Cartoni garza - Scatole per riporre il senna. Udine, Via Treppo, 4. Barcella Luigi.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Prefature, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Cosmi.

Tutte le Commissioni che dalle Prefature verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine.

Udine, 2 febbraio 1884. MARCO BARDUSCO.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primaria e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni. Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di Calze a macchina deposito Casse Forl Wertheim di Vienna. Rappresentanza Nazionale ed Estero GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileja 9.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di GILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

AVVISO

Le nuove dichiarazioni doganali per le spedizioni all'estero si trovano in vendita presso la Cartoleria Bardusco in Mercatovecchio.

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA

Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva.

PREZZI: Bagni caldi di I° classe L. 1.- Id. di II° » 0.60 Bagni a doccia » 0.50

DA VENDERSI

3000 Bottiglie (Lambrusco spumante) a Lire UNA

Sconto secondo la quantità MARIA DEL MISSIER (fuori Porta Villalta).

VIRTU' SPECIALE

DELL'ACQUA ANATERINA del dott. POPP. (vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALBANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza S.S. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori in Udine, Kobler, Angelo, Conelli, Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti, G. R. S. A. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavullo, Zara, Farmacia N. Andriotti, Trento, Giupponi Carlo, Friuli, G. Santoni, Spalato, Aljnovic, Graz, Grabovitz, Fiume, G. Prodrum, Jakel F. Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borbone n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo rimedio si è sempre più raccomandato. Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci a speso danaro che la cupidigia di tanti commercianti in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA ALL'ARNICA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, del Veldi dei Pirenei. Di essa si diffonde in varie parti, e in appocletta, fin dalla più remota antichità, reputata come un rimedio contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da contusioni o colpi ricevuti alla testa, fa chiarezza dagli antichi Panacea Lapsorum. Linneo la classò fra le Sinantere Corimbifere della Singenesia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico, Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie. Il però oggetto di nostri studi, onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di intracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovano uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori, la quale falsificata mediante una golla e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dallo nostro marchio di fabbrica. Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È però indispensabile per l'uso di questo rimedio, che si eviti l'uso di cibi e bevande che producano calore, come il vino, la birra, il caffè, ecc. Da questi prodigiosi effetti della nostra tela all'Arnica, è facile concludere quale sia il modo con cui viene generalmente accettato e suggerito dai medici e saranno ben giustificati se non cesseranno mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da tanti imitatori speculatori. Prezzo: L. 50 al metro, L. 5 a rotolo, L. 2.50 al rotolo di mezzo metro, L. 2.50 al rotolo di 1/2 metro, L. 1.50 al rotolo di 1/3 metro, L. 1.50 al rotolo di 1/4 metro, L. 1.50 al rotolo di 1/5 metro. Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchi, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1880. Stimatissimo signor Galliani. - Letto sui giornali e sentito lodare il benefico risultato della sua prodigiosa Tela all'Arnica, vultis anche il nostro e guardate della sua efficacia su di una imbroglione che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua preziosissima Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. - Suo devotissimo Lorenzo Meregalli.

ORARIO DELLA FERROVIA. Table with columns for Partenze and Arrivi, listing times for various stations like Venezia, Ferrara, Trieste, etc.

VIRTU SPECIALE Dell'Acqua di Anaterina PER LA BOCCA. del dott. G. Popp dentista della Corte Imp. reale d'Austria in Vienna, assistente del dott. Giulio Tanti medico praticante. Ordinato nell'Impero Austriaco, dott. P. Oppolzer, Rector magnifico, A. consigliere medico di Sassonia, dott. Klein, dott. Brandt, dott. Heller, ecc. Serve per nettare i denti in generale. Meritissima. La sua proprietà chimica essa scioglie il muco fra i denti, e sopra di essi. Specialmente deve raccomandarsi l'uso dopo pranzo: poiché la fibrina di carne rimasta fra i denti, putrefacendosi, ne minaccia la sostanza e diffondono dalla bocca un cattivo odore. Anche nei casi in cui il tartaro comincia già a svilupparsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'indurimento, imperocché quando salta via una particella di un dente, per quanto sia sottile, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si possono senza dubbio e propaga il contagio ai denti sani. Essa ridona ai denti il loro bel color naturale, scomponendo e lavando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea che si sia accumulata sopra di essi. Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti pulcriti. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedendo la produzione del tartaro, lo toglie qualsiasi cattivo odore. Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati, ma argine al propagarsi al male. Partimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive, e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore ai denti forati e i dolori reumatici dei denti. L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo facilmente, sicuramente e senza che essa ne abbia la minima pregiudizio. L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore che per caso esistesse, e basta risucchiarsi con essa più volte al giorno in bocca. Essa non si può abbastanza agitare nei mali delle gengive. Applicata che sia nella Acqua di Anaterina per quattro settimane, a favore delle relative prescrizioni, scompare il pallore della gengiva ammalata, e sostituisce un vago color di rosa. Simile eccellente efficacia ha questa Acqua sui denti vacillanti, male di cui soffrono comunemente tutti i serofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi. L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle gengive dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa struccia la gengiva provocando così una speciale reazione. Polvere dentifricia vegetale. Questo prezioso dentifricio vegetale, usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenerle la bianchezza dei denti. - Prezzo L. 1.30. Pasta anaterina per la bocca. Questa preparato mantiene la freschezza e la purezza dell' alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria e preservarli e nel tempo stesso a fortificare le gengive. Prezzo L. 3. Pasta odontologica aromatica. Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso: i denti naturali ed artificiali saranno con essa conservati ed il dolore calmato. - Prezzo cent. 85 al pezzo. Il sapone d'Erbe medico aromatico del dott. Popp è veramente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepaccio, dorsi, bottoni, callosità, micosi, brucce, geloni, ed anche per i parassiti, rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. - Questo SAPONE DI ERBE è impregnato con ogni altra specie di sapone, prendendo un pezzo di stoffa di lana, con acqua calda per lavarsi e ripetere ciò più volte al giorno a ben spicco, esso è anche utilissimo per bagno e se ne fa un gran edulcoro a un piatto col miglior successo. IN PACCHI ORIGINALI SUGG. DI SO C. Per garantirsi dalle contraffazioni, il rivisto pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparativi dell'Acqua di Anaterina di Corte dott. Popp e associare soltanto quelli muniti della sua marca. I preparati del dott. G. Popp sono stati adottati dal prof. e dott. Dracovich per gli ospedali I.R. di Vienna e sono stati sperimentati utilissimi. Depositi: in UDINE alle farmacie Comessati, Fabris, Ermenegoli, Conelli, M. Alessi, Bosero e Sander di Cantido, P. Minisini. - BORDENONE Roviglio e Paronini - TOLMEZZO, Giuseppe Chiassi. - GEMONA, L. Bigliotti. - S. VITOLO, Pop. Quarato - PORTOGRUARO, A. Malipieri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

GIUSEPPE TONIUTTI CARTOLAIO. Udine - Via Cavour n. 7, dirimpetto la cappelleria Fanna. Udine. Nel suddetto Negozio trovasi un assortimento di carte, stampe, oggetti di cancelleria, occorrenti per disegno, nonché per uso comune. Si eseguisce qualunque lavoro in rilegatura e fincatura e qualsiasi legatura di libri e registri commerciali; nonché si accettano commissioni per la stampa di biglietti da visita, buste da lettere, carte intestate, ecc. Prezzi modicissimi.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Giacomo Comessati. Depsito in Venezia Farmacia Bolner alla Croce di Malta. Image of a medicine bottle with label 'SUIRUPPO DEPURATIVO PARIGLINA COMPOSTA'. Text describing the product and its benefits.

Deposito in Venezia Farmacia Bolner alla Croce di Malta. Unico deposito in Udine alla Farmacia Giacomo Comessati. Text describing the product and its benefits.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI. ZOPPICATURE DEL CAVALLI E BOVINI. Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavalli e Bovini. Text describing the products and their uses.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE. Opere di propria edizione: A. VISMARA, Mercato Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI, Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50. VITALE, un'occhiata intorno a noi, scritto alla storia di un Zuffanello, un volume di pagine 376, L. 2.25. D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in 8° di pagine 428-584, con 19 tavole litografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI, Poemi edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV+434+666, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in litografia, L. 8.00.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.